

Ulrich Wickert

Il silenzio eloquente che svela il gioco populista

di Paolo Fusi

Ulrich Wickert è uno degli uomini più rispettati della Germania. Nato a Tokyo nel 1942 da una famiglia di diplomatici, nel giornalismo radiotelevisivo ha fatto una carriera che non ha eguali al mondo, avendo fondato "Monitor" (il settimanale di inchiesta della ArD), essendo stato corrispondente da Parigi e da New York in anni difficilissimi, ed essendo stato l'uomo del telegiornale per quasi vent'anni – colui che, con un'espressione tutta sua, augurava a tutti una notte *geruhsam*, fatta di riposo e riflessione. Non ha mai alzato la voce, non ha mai detto una parola fuori posto, è riuscito a far arrivare la sua opinione senza mai far sussultare nessuno. Fino ad oggi, che ha 78 anni. Si è scoperto che ha delle simpatie per la corrente democristiana legata alla cancelliera Angela Merkel, che in un dibattito elettorale ha difeso con bonomia e ironia. Chiamato a esprimersi sul populismo in una frase, ha raccolto le mani davanti alla bocca, ci ha soffiato dentro, le ha riaperte e ha detto: «Bluff». Detto da lui è più eclatante di Sgarbi che dà (urlando) della capra al primo che gli passa accanto. Nel gelo generale, un rappresentante del partito di estrema destra populista AfD a quel punto gli chiede: «Potrebbe essere più esplicito?». E Wickert: «Voi chiedete un'estrema limitazione della politica Merkel sull'immigrazione. Voi sapete che ci mancano mezzo milione di nuovi lavoratori ogni anno, ma affermate che questo sia colpa del fatto che sempre più giovani tedeschi abbandonano gli studi o la formazione professionale. Vi dichiarate patrioti, ma appoggiate dichiaratamente il progetto cinese chiamato Via della Seta, che prevede una cospicua e regolare erosione della forza lavoro in Europa occidentale, che verrà trasformata in una *Scharaffenland* (Paese dei balocchi) per ricchi e per l'interscambio finanziario, mentre l'intera innovazione industriale e la rivoluzione energetica dovrebbero passare in mano cinese. A me sembra che si tratti di due facce della stessa identica medaglia, e questo mi preoccupa. Io sono convinto che un vero patriota, oggi, come Angela Merkel, debba garantire gli attuali livelli di industrializzazione, trasformare l'energia a carbone e petrolifera in energia verde e nucleare, garantire agli africani e agli asiatici che ammirano il modello tedesco ed europeo di poter vivere al suo interno, osservandone leggi, cultura e godendo dei suoi benefici».

Silenzio assorto. L'uomo della AfD s'innervosisce: «Signor Wickert, lei mi sta dando del traditore?». Passano alcuni secondi, un minuto. Nulla. Wickert sorride, completamente rilassato. La verità non ha bisogno d'altro che di sé stessa.